

**al Sindaco di Sezze Dr. Andrea Campoli  
al Dirigente del settore tecnico Mauro Vona  
all' Assessore all'Urbanistica Maurizio Baratta**

SEZZE, 03.10.2012

**Oggetto: osservazioni avverso la proposta del PUCG città di Sezze (LT), adottato con atto di c.c. n. 18/12 del 16 marzo 2012**

Il **Circolo Culturale Setina Civitas** presenta le proprie osservazioni relativamente alla proposta del PUCG città di Sezze” (LT), adottato con atto di c.c. n. 18/12 del 16 marzo 2012.

### **Inquadramento generale**

Le osservazioni riguardano quanto previsto nel nuovo piano regolatore per le “**politiche di salvaguardia e tutela ambientale e di salvaguardia e tutela dei beni naturali, culturali e del paesaggio**”.Dopo una attenta analisi del documento in oggetto esponiamo quanto segue:

#### **Osservazione n. 1:**

*Osservazione riferita a quanto esposto in:*

*Nome file: Elaborato\_A\_relazione\_DEF.pdf*

*Capitolo: 2. LE SCELTE DI PIANO*

*Paragrafi: 2.1 - Le politiche di salvaguardia e tutela ambientale e di salvaguardia e tutela*

*dei beni naturali, culturali e del paesaggio.*

> Gli indirizzi forniti in materia di salvaguardia e tutela dei beni naturali, culturali e del paesaggio sono a carattere generale. In alcun modo scendono nello specifico locale.

#### **Osservazione n. 2:**

*Osservazione riferita a quanto esposto in:*

*Nome file: DEF:Tav\_08-2\_A.pdf*

*Nome file: DEF:Tav\_08-2\_B.pdf*

*CARTA DELLE TUTELE – Il PTPR con indicazione delle aree sottoposte a vincolo. Il RILIEVO delle aree e degli elementi di particolare interesse naturalistico, paesaggistico, storico ed archeologico da salvaguardare, e delle aree boschive presenti. (su base foto satellitare - Google Maps - ©2012 Google) - 1:10000*

> Le aree sottoposte a vincolo indicate nelle tavole 08-2 A e 08-2B, oltre a presentare mancanze vistose, non sono corredate da documenti esplicativi se non quello di carattere generale dove manca un elenco dei siti censiti e degli interventi specifici previsti.

**pag 2 di 3**

### **Conclusione:**

A nostro avviso la mancanza di un censimento dettagliato dei siti archeologici presenti sul territorio di Sezze e, cosa ancor più grave, l'assenza di una previsione di interventi specifici per preservarli, rende i contenuti del nuovo piano regolatore poco efficienti. Quello che vogliamo sottolineare è che questo piano regolatore, a cui è stato affidato il futuro dei nostri luoghi, non soddisfa la richiesta di interventi, non da la giusta attenzioni alle risorse del territorio e non fornisce le risposte che ci aspettavamo da uno strumento moderno come descritto dai tecnici.

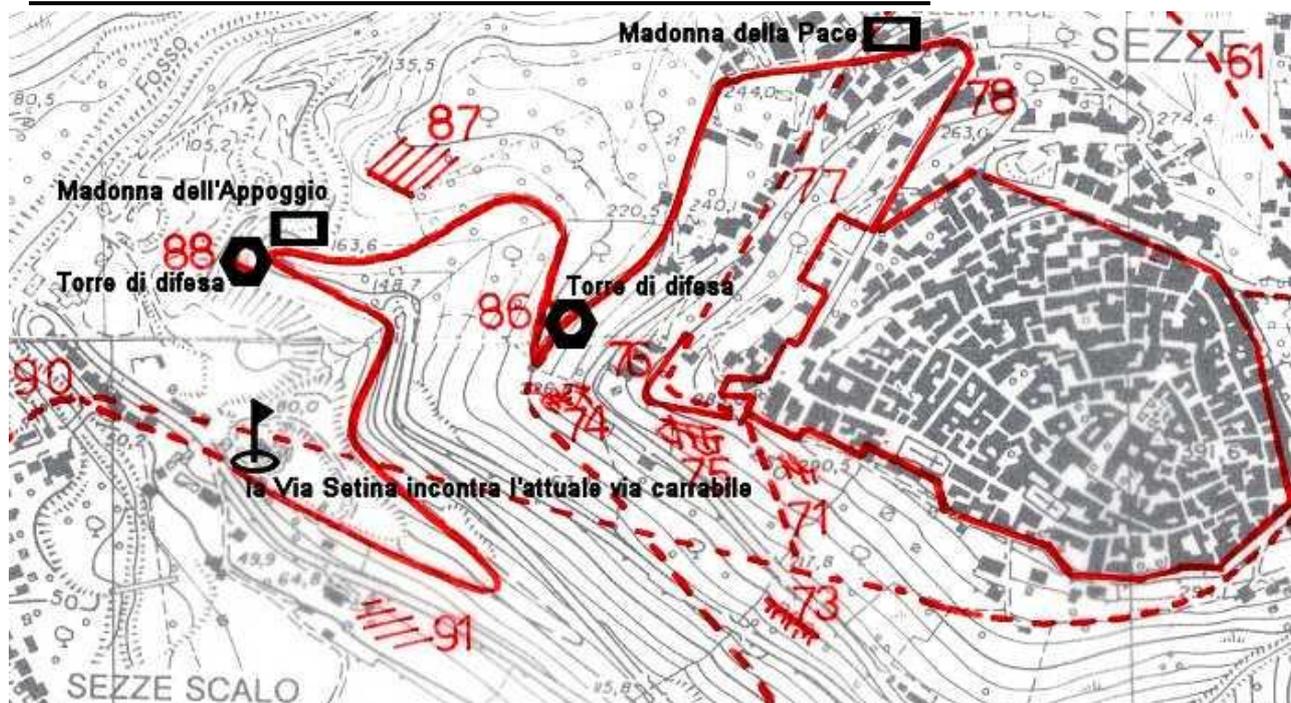
Parlando delle risorse archeologiche e storiche presenti su questo territorio il nuovo piano regolatore non offre nessun miglioramento rispetto al passato. Si pensi solo che un sito, di grande importanza, come le mura in opera poligonale di epoca romana che cingono il paese vengono appena citate nella Tavola 02.4 del “Progetto preliminare”. Lacune non colmate dall'allegato PTPR (Piano Territoriale Paesistico Regionale del 1998) dove, oltre all'ubicazione cartografica delle aree sottoposte a vincoli, non è presente alcun documento che riporti un elenco dei siti archeologici del territorio del Comune di Sezze.

### **Proposta:**

Come facciamo da più di dieci anni, alle osservazioni critiche responsabilmente esposte facciamo seguire sempre le nostre proposte che, se non altro, sono logiche e di buon senso.

Quella che segue è la presentazione del progetto della “Via Setina”, già consegnato all'attuale Amministrazione Comunale di Sezze nel 2007. Il progetto, frutto di una collaborazione delle associazioni setine più sensibili, è firmato dall'archeologa Elisabeth Bruckner e dall'architetto Giuseppe Bondi, e vuole essere solo l'inizio del parco archeologico setino. L'area interessa il **fogli 32** della mappa catastale e parte dal toponimo **Madonna della Pace**, passa per **Santo Sozio**, **Madonna dell'Appoggio** fino ad incontrare la **Strada Provinciale**.

### **PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA “VIA SETINA”**



### **INTRODUZIONE**

L'idea di promuovere un progetto volto al recupero della “Strada Vecchia”, la via tracciata in età romana e utilizzata fino agli inizi del '900 per raggiungere dalla pianura la città di Sezze, è nata in occasione dei corsi di archeologia finanziati dalla Regione Lazio e tenuti a Sezze nel 2004 presso l'ISIS Pacifici e De Magistris, trovando immediatamente l'approvazione di archeologi, del Circolo Culturale Setina Civitas e del Circolo dei Monti Lepini di Legambiente.

## FINALITÀ

Con la realizzazione di questo progetto si intende ripristinare la percorribilità della antica strada, attualmente in gran parte invasa da una fitta vegetazione e resa pericolosa dai ripidi strapiombi della sottostante cava di calcare, e valorizzarne anche turisticamente le ricchezze archeologiche, etnografiche, naturalistiche e paesaggistiche.

## CONTENUTI

Sul versante occidentale del colle setino è ancora perfettamente conservato il tracciato dell'antica via romana che con un andamento ripido e sinuoso collegava Sezze alla pianura. Lungo il suo percorso si incontrano numerose strutture che, nonostante un deplorabile stato di abbandono e degrado, riescono ancora a testimoniare la millenaria storia della via e così anche della città: muri e torri in opera poligonale, monumenti funerari, chiese, muri a secco di terrazzamento e di capanne ancora in uso fino al secondo dopoguerra. Ma ciò che distingue dal punto di vista storico-archeologico questa strada è che conserva un rarissimo esempio di sistema difensivo, databile in età tardorepubblicana il quale è incentrato su due torri in opera poligonale, la cui funzione era principalmente quella di ostacolare l'eventuale avvicinamento alla città da parte di truppe nemiche.

Con la bonifica e la messa in sicurezza la strada potrà nuovamente essere aperta al transito di pedoni e eventualmente anche di carri, offrendo così la possibilità non solo di effettuare escursioni ricche di suggestioni culturali e ambientali, ma anche di utilizzarla per attività sportive come corsa campestre, mountain bike e trekking equestre.

Negli ultimi anni si sono moltiplicati progetti, in parte già realizzati, che, nell'ambito di un più generale sforzo di rilancio turistico l'area lepina, sono volti a salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale del comune di Sezze: il riallestimento dell'Antiquarium Comunale e del museo del Giocattolo con annessa ludoteca, l'apertura della Casa Museo di S. Carlo, l'istituzione del Museo della Cattedrale di S. Maria, il restauro della facciata della Chiesa di S. Pietro e del complesso conventuale delle Clarisse, di tratti delle antiche mura cittadine e la creazione di un well-come-point in contrada Piagge Marine.

Altri importanti interventi sono previsti anche nel territorio, come la musealizzazione della "camminata" di dinosauro fossilizzata scoperta nella cava di calcare di Sezze e il ripristino della antica via Pedemontana che originariamente sembra si chiamasse proprio via "Setina". Oltre a questi progetti non va dimenticata la presenza a Sezze Scalo del museo privato della "Civiltà Contadina".

In questo contesto la riapertura della "Strada Vecchia" costituirebbe un'importante connessione topografica e logistica tra le diverse attrattive del territorio comunale, collegando quelle di Sezze Scalo con quelle del centro storico attraverso un percorso ricco di ulteriori valenze culturali e naturalistiche.

La ricchezza di beni turisticamente rilevanti, potrà, se adeguatamente valorizzata, contribuire alla creazione di pacchetti turistici in cui le attrattive archeologiche, etnografiche, ambientali e sportive potranno essere variamente abbinare in armonia con le diverse aspettative di una vasta gamma di utenti e debitamente integrate con offerte enogastronomiche di qualità.

La già consistente offerta turistica che si avrà con l'attuazione dei vari progetti, potrà in futuro facilmente essere incrementata, creando sui versanti meridionali dei colli setini un "parco suburbano" contraddistinto da una rete di sentieri naturalistici lungo i quali si possano raggiungere le altre notevoli emergenze culturali e naturalistiche dei

dintorni: il riparo Roberto con i suoi disegni a carboncino, la grotta Lolanda in cui furono rinvenuti strumenti litici risalenti a ca. 12.000 anni fa, l'Arnalo dei bufali nel quale fu scoperto il preistorico dipinto in ocre rossa rappresentante una figura umana schematica, le ville romane "Le Grotte", "Capannaccio", "Antoniana", la fortezza di Monte Trevi, le doline di Pian della Quartara e un'altra villa di età romana. etc.

La stessa cava di calcare potrebbe, recuperando le vecchie strutture di estrazione e di lavorazione della pietra, diventare un esempio di archeologia industriale ed essere anche parzialmente trasformata in una "palestra" per free climbing.

L'impegno di recuperare beni culturali ed ambientali come la "Strada Vecchia" costituisce naturalmente solo un primo indispensabile passo sulla lunga via che si spera porterà infine, anche attraverso nuove infrastrutture e l'incremento delle capacità di accoglienza e dell'offerta enogastronomica di qualità, verso la realizzazione di un sistema turistico moderno e competitivo.

Cordiali saluti

Il Presidente del Circolo Culturale Setina Civitas  
**Ignazio Romano**